Giovedì 11 Febbraio 1904

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 36

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 25
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato, centesimi 5.

Conto corrente con la Posta

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti ogni linea Cent. 25
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

Dalla seconda ediz. di ieri

NELL'ESTREMO ORIENTE

Le ultime notizie sulla guerra

Un incrociatore russo calato a fondo

Due corazzate avariatissime

Roma 10 — ore 9.30

Un dispaccio da Londra dice che la Legazione giapponese ricevette la conferma ufficiale della notizia che nell'attacco delle torpediniere giapponesi, presso Port Arthur, l'incrociatore russo *Pallada* è affondato e grandi avarie riportarono le due corazzate *Retwitsan* e *Czarevich*.

Le due corazzate incagliate

Roma 10 — ore 9.45.

Telegrafano da New-Yorck che il vapore *Colombia* — che trovavasi ancorato a Port-Arthur al momento dell'assalto — giunse a Cefo recando la notizia che le due corazzate russe vennero disalberate ed incagliate alla entrata del porto.

All'attacco oltre le torpediniere parteciparono parecchie navi giapponesi: in tutto diciasette.

La resistenza da parte della flotta russa fu poca.

Ciò è confermato anche dal vapore *Souchad*.

Il combattimento sarebbe durato parecchie ore della notte.

La flotta giapponese si diresse poi verso Dalny.

Come si svolse lo scontro

Roma 10 — ore 10 20

Dispacci da Cefu dicono che la Russia non attendeva l'attacco navale che fra alcuni giorni.

Solo una nave russa durante la notte dall'8 a 9 faceva le proiezioni elettriche. Improvvisamente si udirono tre esplosioni delle torpedini. Le navi russe risposero immediatamente ed il combattimento si protrasse sino alle 3 del mattino.

All'alba la squadra giapponese avanzavasi in linea, mentre i russi restavano pressochè inattivi.

Soltanto verso le 8 30 la squadra russa mosse per inseguire quella giapponese che allontanavasi.

Alle 11 30 la squadra giapponese, composta di sedici navi, ripresentavasi aprendo il fuoco. I russi risposero sotto la protezione dei forti che pure tiravano.

Il combattimento durò sino a mezzogiorno.

La corazzata russa *Sebastopoli* rimase colpita da un grosso proiettile, altre tre subirono pure gravi avarie.

La versione ufficiale russa

Roma 10 — ore 11

Telegrafano da Pietroburgo la seguente versione dello scontro, del generale Floury, capo dello stato maggiore:

Alle 11 la squadra giapponese, composta di 15 corazzate e incrociatori si avanzò aprendo il fuoco.

I forti di Port Arthur e la squadra russa risposero ed il combattimento durò sino al mezzodì.

Si ebbero 2 ufficiali di marina e 41 soldati di fanteria marina feriti e 9 uccisi. Le batterie di costa ebbero pure un morto e 3 feriti.

Una corazzata russa e due incrociatori russi vennero avariati alla linea di immersione.

I danni della fortezza sono lievi.

Roma 10 — ore 11 50.

Un successivo telegramma del comandante la squadra russa allo czar dice che le tre corazzate colpite dalle torpediniere giapponesi continuano a galleggiare.

La corazzata *Czarevich* è avariata dalla parte del timone, la *Rewitsan* dalla parte apparecchi a pompa, al disotto del timone, al disotto della linea di immersione, la *Pallada* nella parte centrale, non lungi dalla *macchina*.

Si sono prese le misure per vedere di poter condurre le navi avariate nella rada interna.

Dopo l'attacco si trovarono due torpedini non esplose.

Il fuoco contro le torpediniere fu vivissimo.

Altra sconfitta russa

Telegrafano da Tokio in data di questa sera, ore 15:

La flotta giapponese attaccò ieri mattina alle 11 le due navi russe *Donetz* e *Varing*.

Il combattimento durò due ore.

La *Donetz* andò a picco.

Variag prese fuoco e venne ridotta all'impotenza.

Parte dell'equipaggio russo sbarcò sulla costa, ove venne fatta prigioniera.

Le navi giapponesi furono leggermente danneggiate.

Il combattimento avvenne a Chemulpo.

IL PROCESSO BETTOLO-FERRI

La sentenza

Roma 10 ore 16 30

Alle ore 15.5 il Tribunale ha proferito la sentenza.

Assisteva folla immensa, trepidante, ansiosa.

Tutti gli avvocati della parte Ferri assistevano l'imputato.

Momento solenne, emozionante.

La sentenza condanna Ferri e Saluestri a 1516 lire ciascuno, di multa, e 14 mesi di reclusione.

Impressione immensa.

Questa sentenza avrà il commento dell'impressione di meraviglia generale

Qualunque siasi il criterio giuridico cui si è inspirata la dottrina e la coscienza dei magistrati, di fronte alla coscienza pubblica, di fronte alla morale civile, questa sentenza è enorme.

V. nuove Notizie in 3 pag.

Edizione 11 febbraio

Interessi e cronache provinciali

Pordenone, 9 — **Contro il Comitato dell'Emigrazione.** — La *Concordia* ultima scrive che il Comitato udinese è un'opera laica... per dire poi agli emigranti di ricorrere al Segretariato del popolo di Pordenone o Udine. In verità si può dire che questi pappagalli in cotta trafascino di imitare e dopo averlo imitato lo denigrano con subdola arte un istituto qualsiasi? Perchè è estraneo a qualsiasi confessione deve per questo il Comitato esser riprovato? Ma i preti *concepiscono odio* per tutto ciò che non puzza di servile. Questa è la ragione per cui adoriamo tutti fuorchè la superstizione ed i suoi puntelli.

Talpano, 8 (rit.) (*G. C.*) — **Interessi Comunali.** — Fino dal 31 p. p. gennaio s'è chiuso il concorso per la nomina d'un Segretario Comunale, ma qui, sebbene necessiti, non si pensa a riunire il Consiglio per la nuova nomina. Intanto il vecchio Segretario, sebbene nominato altrove, continua a rimanervi non si capisce a quale scopo. Bisogna però notare che intanto fa il suo comodo. Fa spessissimo delle lunghe assenze, e la povera gente che dalle lontane frazioni viene in Ufficio per i propri interessi deve ritornarsene a casa senza aver potuto ottenere nulla. Si brontola, si vocifera, ma nulla si ottiene.

Il Sindaco non è idoneo al disbrigo di nessuna pratica, essendo capace appena della propria firma.

Bisogna provvedere. — Il giorno 4 corrente mese, vi fu una confusione indiavolata. Doveva essere udienza, ed i citati erano molti, accorsi dalle lontane frazioni ed anche fuori Comune, ma nè il Conciliatore, nè il Vice-conciliatore comparvero in Ufficio a presiedere l'udienza. Pare impossibile che non vi sia nessun provvedimento in tutto questo disordine.

S. Giorgio di Nogaro, 8. — **Seduta della Dante Alighieri** — Oggi alle ore 15 nella sala concessa dal Municipio per le adunanze sociali della «Dante» si tenne una importantissima seduta.

Presenti i soci sigg. Celotti cav. uff. dott. Fabio, rag. Binda, Faciul Domenico, Scaini, Di Bert Giuseppe, Foghini Ugo, Giuseppe e Leonardo, dott. De Simon, Cristofoli Lorenzo, Frattegiani, dottor Maggi, rag. Nicora, cav. Hock, Ietri Guglielmo e Percoto Adonide.

Rappresentati la sig. Angela Celotti, i sigg. Adolfo e Letizia Limena, medico e notaio Celotti e dottor Remo Cristofoli, Scusati i sigg. co. Andrea Caratti e Achille Cristofoli. Presiede il presidente cav. Celotti.

Dichiarata aperta la seduta il presidente parla brevemente delle condizioni di questo Comitato dicendo che, visto l'entusiasmo con cui venne accolta la notizia della formazione, si era illuso di poter ottenere molto di più e di superare di gran lunga il numero dei soci inscritti a tutto 1903, chiude sperando di aver più forte a in avvenire.

Il segretario sig. *Binda* fa notare che durante il 1903 o più precisamente dal 10 agosto 1903 (epoca della costituzione del Comitato) si inscrissero Soci ordinari 41, straordinari 12.

Presenta quindi il seguente resoconto:

Riscosse per contributo soci	L. 230.—
Riscosse per oblazioni	» 5.—
Ricavato dalla pesca del 4 ottobre	» 440.—
Totale	L. 675.—
Versate al Comitato centrale	L. 40.—
Versate al Comitato di Udine	» 560.—
Spese postali e per stampe	» 41.35
Totale	L. 641 35
Denaro in cassa	» 33.65
Totale	L. 675.—

Poi fa conoscere che per pratiche fatte si è potuto ottenere di versare quanto verrà incassato al Comitato di Udine anzichè versarlo a quello di Roma.

Il *dott. De Simon* rileva che nella pesca del 4 ottobre si incassarono circa 1500 lire delle quali, dedotte le spese, una metà dovevano esser versate alla «Dante» e l'altra alla Cucina economica.

A ciascuno dei due Enti vennero versate lire 440, da ciò risulterebbero consumate in spese circa lire 600, e tale fatto gli sembra strano e quindi chiede al presidente perchè dal Municipio che fece la ripartizione, non venne fatto conoscere il resoconto dettagliato delle spese. Parlano in proposito anche i sigg. *Foghini Leonardo, Lorenzo Cristofoli* e *Vanelli Giuseppe*.

In risposta a queste osservazioni il *presidente* dichiara che all'atto del versamento del ricavato netto della pesca il sindaco gli fece notare che trovavasi a sua disposizione il resoconto dettagliato delle spese, ma egli per delicatezza non credette opportuno per allora prenderne visione. *Osserva* però che oggi stesso, con una lettera che legge, ne chiese comunicazione.

Il sig. *Domenico Facini* per incarico avuto dal sindaco, premesse alcune osservazioni, consegna al presidente il resoconto in questione; ma il presidente prega il sig. Facini a voler riconsegnarlo al sindaco intendendo recarsi in altro momento in Municipio per prenderne visione.

Dopo repliche e controrepliche da parte dei sigg. *De Simon, Facini e Foghini Leonardo* viene finalmente chiuso l'incidente e si approva di attendere l'esito della verifica che verrà fatta dal presidente.

Si passa quindi all'articolo II dell'ordine del giorno e ad unanimità viene approvata la modificazione dell'articolo 7 dello Statuto nel senso che le riunioni ordinarie anzichè tenerle nella prima quindicina di gennaio saranno tenute nella prima del mese di luglio.

Per acclamazione si nomina il signor Antonio dott. De Simon consigliere, ed il sig. Adonide Percoto cassiere.

Veglione. — Giovedì nella Sala Cristofoli avrà luogo un veglione a favore della Congregazione di Carità che, dato lo scopo benefico, riuscirà indubbiamente animatissimo e brillantissimo superando ogni aspettativa.

Sabato altro Veglione a favore della Società Operaia.

Spilimbergo, 10 — **Elargizioni** — Morì oggi a novantun anno il dott. Antonio Pognici fu Alessandro, ex Pretore a quiescenza.

Legò per testamento a questa Congregazione la somma di lire mille.

Nella luttuosa circostanza il di lui congiunto cav. avv. A. Pognici elargì lire cento a beneficio dei poveri.

Cividale, 10 — **In guardia.** — E' da qualche giorno che ritornano a gruppi lavoranti muratori, minatori, e scalpellini, costretti ad abbandonare il lavoro lungo la ferrovia Boskoflas-Asling (che col tempo si allaccierà con la nostra) per il tempo cattivo e perchè gl'impresari abbassarono le tariffe, in modo che quella povera gente stenta a vivere.

Vedi altra corrispondenze in terza pag.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **Friuli**.

INTORNO AL PROCESSO BETTOLO-FERRI

L'arringa dell'on. Caratti

(Dal resoconto dell'*Avanti!* — riassuntivo in questa parte, stenografico solo nella chiusa — dell'*Avanti!*, e omesse le numerosissime citazioni di brani che documentano rigorosamente ogni singola affermazione).

Bettolo resta sulla nave... industriale

E' è qui che voi dovete ricordare, ancora una volta, la legge sui premi di navigazione: è qui, signori, che la Giunta del bilancio, accortasi che questa legge che prevedeva l'onere dello Stato in una somma così modesta, minacciava invece di ingoiare 330 milioni in dieci anni, richiama l'attenzione della Camera, ed il 15 giugno 1899 la Camera (primi giorni del ministero Bettolo) su proposta della Giunta stessa, votava un ordine del giorno che invitava il Governo a presentare entro l'anno un progetto di legge *per temperare* gli effetti disastrosi della legge 23 luglio 1896.

Non è vero, non è onesto, perciò, dire che Bettolo abbia *spontaneamente* presentato quel progetto di legge per restringere i premi, quando a lui era stato imposto dalla Camera e dai colleghi del Governo e a lui non rimaneva che o accettare o andarsene!

In questa condizione Bettolo pensò forse che meglio si difende la nave in pericolo restando a bordo che non da terra. E resta ministro.

Pro Terni o Pro-Erario?

Al 15 giugno comincia — Bettolo ministro — la *discussione* del suo bilancio.

Un collega della P. C. ha detto che il discorso Franchetti imponeva la necessità di una risposta sulle Terni. Necessità, dissi io, di dare una risposta ma nell'interesse dello Stato o in quello delle Terni? Perchè osservo che il discorso onesto del Franchetti vede nell'alta quotazione delle azioni della Terni, sorta coi sacrifici dello Stato, la florida condizione della stessa.

E Franchetti mira a dimostrare che la Terni fa buoni affari e parla nell'interesse dello Stato..... perchè esso si difenda.

Ma uno che volesse invece parlare nell'interesse *della Terni che dovrebbe dire?* Ma che buoni affari? Gli aumenti di borsa sono dovuti a una speculazione che deploro! La Terni ha ancora 15 milioni di debiti; la Terni fa le migliori corazze del mondo! E a prezzo moderatissimo! Ma non fa buoni affari!

E così precisamente parla il Bettolo! Il suo è un discorso *pro Terni*. Quello di Franchetti *pro-Erario!* — (*Approvazioni*).

L'oratore si riposa per pochi minuti.

Bettolo smentito da Bettolo

A proposito degli esperimenti di Muggiano di cui Bettolo si occupò nel 20 giugno 1899 l'on. Bettolo afferma d'essere stato esatto, Lollini vi ha dimostrato il contrario.

Io parto da altro concetto. Fino a che si trattava di aiutare la Società nella gara internazionale della Esposizione di Parigi, si poteva anche dire che il risultato era stato eccellente; ma parlando alla Camera, il ministro doveva ricordarsi *meno* del bersaglio Krupp e molto invece di quello italiano per far valutare i risultati sulla base del nostro bersaglio e nell'interesse dello Stato.

Perchè io ricordo un certo art. 23 del contratto dei 20 milioni che descrive il bersaglio italiano per il collaudo delle corazze e che doveva essere del tipo *Fieramosca*; e dice che il cuscino sarà di 90 millimetri, cioè 9 centimetri. E allora io faccio questo calcolo: 15 cent. di corazze, 9 di cuscino di legno, 2 di lamiera: totale 26 cent.!

Ora se noi ricordiamo che l'esperimento di Muggiano ha perforato il bersaglio per 35 cent. voi vedete che avremmo avuto un buco di cannocchiale, non solo nella corazza ma in tutto il bersaglio... italiano! (*Impressione vivissima*).

«Tecoppa!»

In questi giorni, dopo il saggio ed onesto discorso Franchetti, abbiamo un bel discorso di Farina che attacca la *Terni*, ma il ministro risponde che il denigrare l'industria nazionale non è patriottico!

Qui sarebbe il caso di ricordare proprio il *Tecoppa* del teatro milanese che sorpreso in flagrante mentre sta mistificando la sua vittima che strilla, circondato dalla gente, ha una trovata d'ingegno e grida: Diceva male di Garibaldi! e la gente addosso al disgraziato, mentre *Tecoppa* si squaglia.

Un nascondiglio e una menzogna

E *veniamo alla famosa indennità* delle 6000 lire, ma in via di semplice parentesi. Già su questo punto ho un conto da regolare.

Nel presentare un bilancio del 1893-94 io non avevo visto una somma che era stata *nascosta*; e chi l'aveva *nascosta* o l'*aveva lasciata nascondere* (Bettolo da relatore) mi ha rimproverato di non averla trovata! Mai di poco.... per me.

Ma la questione qui si riduce per me a vedere chi dei due ha mentito: Ferri che dice: voi avete aumentato di 6000 lire l'indennità al presidente del Consiglio superiore per ingraziarvelo — o Bettolo che dice: no, non ho aumentato, ho semplicemente regolarizzato!

Ora, in queste parole dal Bettolo detto alla Camera il 20 maggio 1903 c'è una menzogna, non una reticenza!

Guardate: già sotto Palumbo proponendosi l'ordine del giorno il presidente della Camera dice: per l'*aumento* di lire 6000 l'indennità ecc.». «Ma c'è di più: il 29 novembre '99 è il Bettolo stesso che parla alla Camera sul bilancio, rimasto sospeso il 30 giugno, ed è Bettolo che dice: «Si *deve aumentare* di lire 6000, ecc.». *Aumentare* — dice — non regolarizzare!

Ma si dice che quelle 6000 lire, si erano pagate anche prima.

Ora io faccio una domanda. E se la Camera si fosse rifiutata di concedere quest'aumento.... si sarebbe *continuato* a darlo? No! E allora come dire che erano già stabilmente impostate in bilancio, come se fossero state soltanto fuori di posto?

L'on. Ferri, a mio parere, è stato troppo limitato nel credere che la causa di questo aumento si debba al contratto dei 20 milioni.

Lo scopo di Bettolo era più vasto e più generico a mio parere. Adonni ci teneva a quel posticino e a quella indennità: vedete il suo discorso del 1896: a Bettolo che ha tanti progetti in testa non dispiace certo di tenersi amico il presidente del Consiglio superiore di Marina.

Le notizie del «Caffaro....» seconda maniera

Abbiamo i mesi di vacanza da luglio a novembre 1899, e molti sono i lavori che il ministro ha sulle braccia: il voto della Camera per la riduzione dei premi e compensi ne riaffaccieva il problema; la sistemazione e gli arsenali: le nuove costruzioni navali; il nuovo tipo di nave; la situazione finanziaria, e via via.

Quanto ai premi, i compensi, v'immaginate voi quale doveva essere lo stato del Bettolo, costretto a preparar quella legge contro i suoi amici?

L'opera del Bettolo si rispecchia chiarissima nel *Caffaro*, di questi mesi, che è filo conduttore fra il Ministero della marina e Genova industriale. Il giornale dell'8 9 luglio annuncia a lettere di scatola:

«La costruzione di 4 navi incrociatori e.... corazzati».

Il 16 17 luglio dice: Qualche timida smentita si è tentata a quella notizia della costruzione di 4 navi, io vi assicuro che i 4 incrociatori saranno corazzati e potentemente armati».

C'è poi un *Caffaro* di quel dì che riporta un brindisi pronunciato da Bettolo ad un banchetto offertogli da Orlando, un brindisi *in cui si dicono* cose che danno buone speranze... al padron di casa!

In questo periodo avviene la visita ai cantieri liguri, il banchetto di Genova, e, più tardi la visita a Terni, alle quali cose io accenno soltanto per richiamarle alla nostra mente e collocarle nella cronistoria a loro posto.

Viene un altro telegramma sul *Caffaro* 22 23 agosto, in cui si annunzia che in un colloquio col Pelloux, Bettolo aveva concretato le costruzioni di nuove navi da guerra.

C'è, è vero, una nota stonata, l'*Adriatico*, che ha pure lui un arsenale di Stato da difendere, mentre il *Caffaro* ha i cantieri privati, e dice che il ministro fra un banchetto e l'altro non ha sorrisi che per gli industriali e della costa ligure. E in un altro articolo l'*Adriatico* dice che Bettolo non ha antipatie che per l'operaio, ma per l'operaio degli arsenali, non per quello dell'industria privata!

Ma il programma di Bettolo si rispecchia intero, nel *Caffaro*, che lo magnifica e lo illustra:

Ancora il pilota

E il programma di abile *pilota* è questo:

Le nuove costruzioni, le navi che si impostaranno nei cantieri privati, i molti milioni che daranno, devono ser-

viro a compensare quella riduzione dei premi e dei compensi che è una pillola amara che per forza si deve inghiottire!

E il *Caffaro* accoppia le notizie dei progetti buoni con questa, più cattiva, per la quale ha cura di notare che Bettolo fa tutto quello che può perchè la minacciata riduzione sia la minore possibile!

Ecco i relativi numeri del *Caffaro* del novembre e dicembre '99 che provano quanto dico; ed ecco il ministro Bettolo che presenta alla Camera *nello stesso giorno* accoppiati i due progetti di legge — quello della riduzione dei premi e compensi, e quello della riduzione degli operai e del lavoro negli arsenali e della maggior spesa di 10 milioni all'anno per 4 anni — 40 milioncini — per la riproduzione del naviglio — sotto l'aspetto di un *prestito* che lo Stato « fa » a se stesso!

Bettolo tace

L'on. Franchetti, che è uomo onesto e avveduto, che ha sempre detto chiaro quanto in sostanza ha detto Ferri, anche questa volta osserva il grottesco di tale proposta di un auto prestito. Ma siccome egli è uomo che ha poca combattività, quando lo invitano a precisare le responsabilità, egli si schermisce, conferma i fatti ma non vuol far nomi.

Ecco Farina, che parla chiaro, e che alla Camera allora accenna agli interessi prepotenti della Terni e ai suoi difensori e nettamente dice: « *Alludo al ministro* (Bettolo) *ed al suo discorso*! » E Bettolo tace!

Borciani. Non dà querela!

Caratti. Sicuro! Ricordo anche che il deputato Angelo Valle usò in quest'espressione: « Badi l'onorevole Bettolo che la politica è una mala femmina! » e Bettolo risponde: « La conosco! ». *(Ilarità)*.

Un giuoco di bussolotti

Ma c'è di più e di meglio. Nella seduta del 28 marzo 1900 il relatore Franchetti, fra la generale maraviglia, annunzia alla Camera che dopo otto giorni di discussione il ministro, la sera precedente, dopo la seduta, gli aveva consegnati degli emendamenti che modificavano sostanzialmente la *legge* di riduzione dei premi alla marina mercantile!

Sorse allora una vivace discussione. Maggiorino Ferraris non esita a parlare di « emendamenti-ipoteca introdotti nella legge *per favorire interessi industriali* » e soggiunge che « di fronte ad una procedura così anormale è necessario che ognuno prenda netta la sua *posizione* e responsabilità ».

Queste parole provocano un vivace battibecco col ministro Bettolo, e Maggiorino Ferraris invitato a mitigare il concetto che balzava chiaro dalle sue *parole*, dichiara: « Non ho nulla da sofisticare sulle mie parole »!

E su questo tono parlano gli on. Pompili e Farina: ma la discussione è rinviata e della legge non si parlò più per allora, perchè l'ostruzionismo vittorioso rese necessarie le elezioni generali del giugno '900.

Un decreto Bettolo « in articulo mortis »!

La crisi ministeriale si determina il 18 giugno. Ebbene, Bettolo il 17 giugno fa un decreto-legge per portare dal 30 settembre al 28 novembre '90 il termine utile per i costruttori navali ad avere ancora i lauti compensi di costruzione! E tenta così di regalare più di una dozzina di milioni ai suoi... industriali liguri.

Regalo però, non di tasca sua, ma di tasca dell'erario, cioè dei contribuenti italiani!

Bettolo imputato

Frattanto però, Bettolo era uscito malconcio dalla discussione parlamentare, per l'*insurrezione contro* la sua improvvisa presentazione di quegli emendamenti, che mandarono a monte, per allora, la legge di riduzione dei premi. Egli rimaneva così nella condizione di imputato. E che vi fosse è provato da ciò, che a pochi mesi di *distanza, il 15 novembre 1900, quando* viene innanzi alla Camera il nuovo ministro Morin con il bilancio della marina, in condizioni però di bilancio provvisorio, egli dichiara che non intende di assumerne la responsabilità.

Gli avvenimenti politici incalzano; *Morin si presenta alla Camera col* progetto dei 40 milioni per la Marina militare, ridotti a 32: sono inscritti parecchi oratori, ma assistiamo a questo spettacolo: si dà la parola a Dal Verme, e rinunzia; all'ammiraglio Magnaghi, e rinunzia; e così rinunziano altri ammiragli..... *allora una voce* grida: « Bravi gli ammiragli! »

Ma l'on. De Nobili esclama: E' ora di finirla! ed è ora di farci conoscere le vere condizioni della nostra flotta! E siccome si è già formata un'atmosfera di sospetti, Rubini, ministro del tesoro, non esita di dire « qui sono in giuoco interessi assai gravi, io ammettono oppositori e *favoreggiatori!* »

E « favoreggiatori », o signori, è parola da codice penale!

Chi è l'imputato qui? Morin o Bettolo?

E' Bettolo, *che conscio d'essere l'accusato*, insorge per difendersi, per discolparsi.

Vi faccio grazia del duello oratorio Franchetti-Bettolo *sul controllo parlamentare*, che l'on Franchetti disse defraudato dall'amministrazione della Marina, ma che, data l'indole del Franchetti, termina colla stretta di mano! *(Ilarità)*.

Bettolo ha poca memoria

Finalmente, nel 1901 vengono i premi e i compensi in discussione alla Camera. C'è il disegno del Ministro Morin e il disegno della Commissione: il dissenso è precisamente questo: secondo il ministro Morin si conservano i premi e i compensi, ma si riducono; si riduce cioè la *proporzione* in un determinato limite per il passato o un determinato limite per l'avvenire, e questo limite per l'avvenire è una specie di premio d'armamento, che invece di pagarsi sui viaggi si paga sul completamento delle navi. Ma questa è cosa che poco ci riguarda.

Il punto che ci interessa è questo: la maggioranza della Commissione con Franchetti relatore, vuole per l'avvenire la franchigia daziaria (finalmente qui l'on. Bettolo trova qualcuno che incarna il suo antico pensiero *favorevole alla franchigia!*): *invece il Governo*, Morin, vuole che si dia il compenso, invece non vuole la franchigia.

C'è un'enorme protezione su questi materiali siderurgici: secondo il sistema della franchigia si possono introdurre dall'estero senza pagare dazio; secondo l'altro *sistema si introducono* invece pagando il dazio, ma lo Stato paga un compenso al costruttore. Tutta qui è la questione.

Dunque l'occasione è venuta meravigliosamente per Bettolo! Franchetti e la maggioranza della Commissione *vogliono franchigia e non compensi per* la marina; Morin vuole compensi e non franchigia.

E questa è stata una discussione notevolissima sulla quale io non entro, ma sulla quale richiamo semplicemente la vostra attenzione (presentando gli atti *parlamentari*) D*iscussione notevole* di persone che sono anche state qui come testimoni: l'Alessio, per esempio, fece un discorso notevolissimo che ha un punto sul quale debbo richiamare la vostra attenzione (legge): « Altri « ebbero ad esprimere il timore che « *con questo sistema della franchigia* « dovesse essere colpita l'Acciaieria di « Terni: ma dimenticarono che essa « non produce materiale per la marina « mercantile, ma per la militare e per « le ferrovie, poichè fabbrica solo corazze e rotaie, e la parte che rappresenta la *fornitura per la marina* « mercantile è piccolissima ».

Poi egli discute seriamente la questione. Ma è poi davvero un fiero colpo portato alla siderurgia? Egli indica due cifre che è opportuno tener presenti: « Su 120 mila tonnellate circa, *dice, la parte materiale che s'introduce* dall'estero per le industrie navali, rappresenta una proporzione così misera, così meschina (in confronto di ciò che oggi la siderurgia produce di materiale navale), che non vale proprio la pena di escogitare dei provvedimenti, data la protezione *enorme* di cui oggi gode la siderurgia, mediante i dazi doganali sopra tutto il resto di quello che produce, e che non ha niente a che fare con la protezione dall'industria navale »

(Continua).

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani 12 febbraio S. Eulalia.

Effemeride storica

11 febbraio 1309. — Il patriarca col co. Corrado di Stumberg e sue genti, sollecitato da quelli di Gemona assedia Venzone che dovette cedere e si atterrano le mura (*Anali* III p. 390).

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero **211.** *Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18).*

La quistione

del Francobollo-Premio

Il sistema Bellina

Il macellaio Bellina Giuseppe ha attuato il sistema originale di adottare il premio di 15 lire ai consumatori che acquistano per 375 lire di carni nel suo negozio; e soggiunge che lo fa allo scopo di combattere la Società dei *francobolli premio*.

Errato sistema, perchè il Bellina in tal modo non fa che creare una concorrenza della quale poi, anche sparendo da qui la Società *francobolli-premio*, gli riuscirà assai difficile liberarsi; e così avrà fatto il danno proprio e quello degli altri *negozianti congeneri*.

Questo sistema, poi, se per un macellaio, che ha buoni guadagni, può con un certo sacrificio essere *sopportato*, non lo può assolutamente essere da negozianti di coloniali, di salsamentaria, *ed altri i cui utili sono di gran* lunga inferiori come è stato dimostrato prima d'oggi da altri.

Merita invece molta lode la dichiarazione esposta dal sig Giuseppe Del Negro nel *Friuli* di ieri 9 corr., e cioè che egli nulla preoccupandosi di concorrenze *a base di bolli...*, crede doveroso far sì che i consumatori che ricorrono al suo negozio, abbiano a ricevere e per la qualità del genere, e per la modestia del prezzo, un utile diretto. Questo, a parer mio, si deve fare da ogni negoziante onesto e serio.

Leopoldo Castenetto

A domani l'articolo di Tam.

BIBLIOTECA COMUNALE

Elenco delle più importanti pubblicazioni acquistate nell'ultimo bimestre 1903.

VI). *Scienze naturali, biologia, medicina e scienze affini.* — Cappelletti - La neurastenia — Bosta - Anatomia e fisiologia comparate. — Antonini - Studi di psicopatia *forense*. — Le Bon - La vie, physiologie humaine — Magrini La sicurezza e l'igiene dell'operaio. — Amoruso - Case e città operaie. — Brehm - La vita degli animali.

VII). *Matematica, scienze fisiche e tecnologia.* — Voigt-Seila - Fisica cristallografica. — Giorli - Il meccanico.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

Il memoriale delle richieste dei lavoratori

sarà dalla Commissione esecutiva presentato all'on. Giunta oggi alle ore 15

Detto memoriale sarà pubblicato sul *Paese* di posdomani.

La Commissione Esecutiva

è convocata per domani sera, in Castello.

Comizio di metallurgici

avrà luogo il 20 corr. per iniziativa del Comitato regionale metallurgico veneto, che manderà quale suo rappresentante l'operaio Facci Luigi.

I parrucchieri

hanno rimandata la riunione *che dovevano* tener stassera — con una conferenza Rebulla — essendo il giovedì *grasso*.

Alla Banca Cattolica

Burrascosa è riuscita l'annuale assemblea.

Come in altri campi politici, anche qui si manifestarono le due tendenze: dei clerico conservatori l'una, dei democristi l'altra.

Ebbe il sopravvento la prima.

Alla nomina delle cariche riuscirono eletti.

Costantini mons. Vincenzo, Della Marina Giov. Batt., Jussig dott. Giuseppe, Mattiussi avv. dott. Francesco, Pletti Giovanni, Tosolini mons. Francesco, Zamparo Giovanni come consiglieri. — Sindaci effettivi: Casasola avv. comm. Vincenzo, dell'Oste mons. Pietro, Ostermann don Francesco — Sindaci supplenti: Ferrari Eugenio, Forrario Pietro — Arbitri: De Puoe co. Raimondo Liva mons. dott. Valentino, Zorzi Raimondo.

Nuova cittadinanza italiana Stamane alle 11.30 ha giurato fedeltà al Re, allo Statuto e alle leggi del Regno il signor Eugenio De Manari a cui è stata concessa la cittadinanza italiana.

Al nuovo cittadino il nostro saluto.

Furto in via Bertaldia. Al numero 121 in via Bertaldia la scorsa notte ignoti ladri entrarono nell'abitazione di Vittorio Cucchini, asportandovi 100 lire, due pacchi di tabacco e 3 kg. di formaggio.

Entrarono ed uscirono rompendo una inferriata.

L'autorità indaga.

Le voci del pubblico

Da S. Gottardo

Ci scrivono:

In paese tutti si lagnano, ed a ragione, perchè quei signori a cui spetta *la sorveglianza della manutenzione della* strada, che da Udine conduce a Cividale, non se ne occupano minimamente.

Anche noi frazionisti paghiamo le tasse, e di conseguenza abbiamo il diritto di esigere un trattamento pari agli altri.

I *confronti sono odiosi; ma quando* sono necessari, bisogna farli.

In Chiavris, per esempio, luce in abbondanza e strade ben tenute; a San Gottardo nè una cosa nè l'altra.

Se quei *signori delle scarpe lucide* venissero fuori porta Pracchiuso per *constatare il fatto, non farebbero nulla* di più del loro dovere.

Se poi non vogliono disturbarsi facciano in modo da esonerarci dalle tasse, e provvederemo noi ai nostri bisogni, meglio di quanto essi hanno dimostrato di saper fare finora.

Uno del paese.

CARNEVALE 1904

Come si va al "Veglionissimo,,?

Domandammo al Comitato:

— E' vero che è prescritto pel *Veglionissimo* il *frack* per gli uomini, e il *decolletè* per le *signore?*

Il Comitato, meravigliato, ci rispose: — Ma neanche per sogno! Semplicemente la convenienza esige che gli uomini siano in abito nero.

Il "Giornalissimo,,.... in straripamento

La Redazione del « *Giornalissimo* » è *in perfetta disperazione*.

Prima 4 pagine; poi 8; adesso dodici....

Avverte pertanto il pubblico e l'inclita che.... non garantisce più niente.

Se il *Giornalissimo* riuscirà un volume... tanto peggio.

Il numero delle copie però è sempre fisso a cento.

Alcune notizie sul "Veglionissimo,,

Data l'importanza, ormai eccezionale universalmente riconosciuta, del Veglionissimo della Stampa, ci siamo recati a intervistare uno dei *membri* del benemerito Comitato. E dalle sue informazioni e da altre possiamo già preannunciare un successo. *Furono richiesti* palchi da varii capoluoghi della Provincia, specialmente da Pordenone e da S. Daniele, e anche dalle vicine terre irredente: per esempio da Gorizia. Continuano ancora le richieste, insistentemente.

E' certo che, oltre alle *fantasiose* decorazioni del pittore Melo e dei fratelli Lorenzon, molti palchi saranno ad *dobbati a cura dei proprietarii. Si comincierà presto, infatti, la decorazione* della barcaccia degli ufficiali. I nostri bravi giornalisti non tralasciano cosa alcuna affinchè il « *Giornalissimo* » riesca degno dell'avvenimento: guardatevi, o pacifici cittadini, dalla loro matita e *dai loro scherzi!*

Sappiamo già di mascherate organizzate dai nostri giovanotti, dalle nostre eleganti signore; e — domandatelo alle sartine — abbiamo notato un movimento insolito, un'occupazione e un lavoro straordinario nei principali laboratori *della nostra città*.

Ed ora, due parole sull'addobbo.

Il Melo, ideando la sfarzosa decorazione che in quella sera allieterà la vista *dei ballerini, pensò certamente a* voler far vivere di vita intensa e brillantissima il nostro Teatro, per l'ultima volta. E la concezione artistica — possiamo affermarlo — corrispose all'idea che dominava lo spirito del Melo. Sullo sfondo del palcoscenico spiccano tre *grandi figure di donna, su un colossale* mappamondo, rappresentanti la *bugia*, la *maldicenza* e la *verità*.

Nel mezzo poi del mappamondo le nazioni *sono tutte legate dalla scritta*, in nastro rosso:

"Veglionissimo della stampa-13 febbraio 1904,,

Le nuvole, tra cui appariscono figure mitologiche, sostengono il mappamondo.

Una luce intensa sarà proiettata su questa grandiosa allegoria, e cambierà colore di ora in ora. I palchi saranno divisi *da gigantesche* penne d'oca; e spiccheranno, sulle fascie intermedie, i nomi dei maggiori quotidiani e periodici italiani, e i ritratti di uomini illustri, e le lettere dell'alfabeto, e torchi: sarà addirittura l'apoteosi della forza e dei diritti della Stampa.

Dal palco delle autorità al palcoscenico vi sarà una rete di fili telegrafici, e telefonici, per le opportune comunicazioni; nell'interno del teatro vi sarà un servizio postale, e abbiamo già parlato — grazie ad un aerogramma giuntoci da Londra — dell'impianto della stazione ultra potente a cura di Marconi. Sono preparate 2 cartoline: una con l'allegoria che campeggia sul palcoscenico, l'altra rappresentante *il trionfo della stampa*. Cinque lampade ad incandescenza aumenteranno la luce, già intensa, delle lampadine artisticamente decorate. Cinque bambini, vestiti da vocali dell'*alfabeto*, a mezzanotte venderanno il *Giornalissimo* di cui sopra. E l'atrio sarà trasformato in giardino; e ballabili nuovi allieteranno i nostri instancabili ballerini; e i fratelli Lorenzon, dello « *Chic parisien* » con*correrano all'addobbo*; e premi sfarzosi saranno dati alle *migliori maschere*, alle migliori *toilettes*... e per una sera al Sociale vi sarà vita intensa, d'animazione e di brio, di gioia e d'allegria.

Tutti al Veglionissimo!

Juvenis.

Circolo Verdi

L'ultima festa

Ieri sera appena dentro vi colpiva subito l'*esposizione* dei premi, ricca e svariatissima. Ce n'era per tutti i *gusti* dal più materiali ai più — diremo così — *eterei*.

C'era tutta una sinfonia di bottiglie e di fiaschi, c'erano bottiglie liquori e d'acqua di tutto cedro.... indicatissime per calmare *i nervi*.

Dai saloni argentati si passava alla musica regalata da Chiussi, dalle torte all'« Amaro di Udine », dai ventagli giapponesi ai fichi di *Smirne*, da una splendida torre cotta alla farina bianca, dai fiori olezzanti alla conserva di pomodoro, dalla mostarda alle pipe di schiuma; senza parlare delle pendole, calamai, bronzi, gingilli e salsiccie.

Il Presidente Albini ed il Segretario rag. Furlani in mezzo a tanta grazia di Dio avevano perduto la testa e l'andavano ricercando tra le due urne che rinchiudevano i *biglietti* per l'estrazione.

L'ultima festa fu uno splendido epilogo del carnevale breve e fuggente: si ballò fino al mattino con slancio, si passò dal ballo alla *pesca* e *viceversa*, si cenò, con grande affiatamento e si fece saltare il collo, sotto l'impressione delle *notizie arrivate* fresche dall'Estremo Oriente, a parecchie dozzine di bottiglie.

Prima di mezzanotte il sig. Lodovico Grüll offrì — da una *genialissima corbeille* del bravo Rho — un mazzo di fiori a tutte le signore, e così la geniale festa *di chiusura* lasciò l'impressione d'un dolce ricordo e d'un soave profumo.

Alla Sala Cecchini

Questa sera vi sarà una gran Veglia con *estrazione*, a *sorte*, di una lira sterlina per gli uomini e di un anello per le donne.

Concorso mascherato

« Crescit eundo »; infatti arrivarono nuove adesioni per il concorso mascherato di domenica grassa; inoltre avremo altra attrattiva: quella delle mascherate promosse dall'infaticabile Comitato e che saranno fuori concorso.

A favorire poi gli ultimi ritardatari, poichè *in ogni* cosa i ritardatari vi sono, ed anche per richiesta di qualcuno, la iscrizione al concorso mascherato viene protratta *a tutto sabato 13 corrente*.

Stanti tutte queste disposizioni ed il grande lavoro di organizzazione eseguito, è da ritenere *indubbiamente che domenica* ultima di carnevale, favorita da bel tempo, *che padre Rodriguez* della specola vaticana ci predice, è da ritenere, diciamo, avremo un attraentissimo spettacolo, tale da suscitare la curiosità, l'interessamento ed il compiacimento dei cittadini non solo, ma anche dei comprovinciali. Ed è da sperarsi che *intervengano* buon numero a godere di un trattenimento unico nella presente stagione di Carnevale.

A chi va in maschera

rammentiamo che:

1. Sono proibiti i travestimenti e le mascherate che rechino oltraggio al buon costume, che eccitino *ribrezzo* e che siano reprensibili per indebiti allusioni, e quelli che imitino gli abiti e i *distintivi* dell'Autorità *Civile*, del R. Esercito e del Clero.

2 E' proibito alle persone mascherate o travestite d'introdursi nelle case altrui senza il consenso di *chi* le abita, nelle chiese od altri luoghi destinati, al culto come pure di portare armi, *bastoni ed altri* istrumenti atti ad offendere, di usare fuochi d'artificio, materie combustibili e lanciare oggetti che possano recar danno o molestia alle persone ed alle proprietà.

3. E' pure proibito di recare offesa con atti o con parole al pudore o alla morale pubblica e di provocare in qualsiasi maniera inconvenienti e disordini.

4. Ad intimazione degli ufficiali ed agenti della Pubblica Sicurezza le persone mascherate dovranno scoprirsi il volto e dare tutte quelle spiegazioni che loro venissero chieste.

5 I contravventori alle prescrizioni contenute nella presente ordinanza saranno allontanati immediatamente dalle pubbliche riunioni e denunziati all'autorità *giudiziaria* per esser puniti in conformità del disposto dell'art. 140 della citata legge di P. S. salvo le più gravi sanzioni del Codice Penale.

Interessi e cronache provinciali

Venzone, 11 — Il ballo della Società operaia. — Questa sera adunque, come stabilito dall'assemblea dei consiglieri ha luogo il ballo a beneficio del nostro Sodalizio.

Tutto promette bene, i soci scelti per disporre ogni cosa hanno lavorato con fervore nei preparativi della sala, buffet ecc....

Numerose sono le adesioni, ci auguriamo che questo tempo così strano faccia un po' di giudizio onde favorire la venuta di molti soci che risiedono fuori paese.

Auguriamo ottimo esito e con tutto il cuore, perchè il fondo di cassa della Società aumenti sempre più.

Buon divertimento a tutti!

Cividale, 10 — Suicidio? — Oggi si ricercava un giovanotto sedicenne *da Zaglio Carnico, compositore tipografo,* fuggito due giorni or sono dalla tipografia del Bianco, di cosetì, con propositi oscuri. Speriamo bene, che si sia ravveduto.

Malori in chiesa — Oggi nella Chiesa di S. Pietro dei Volti, si celebrava il matrimonio Bramuzzi-Nadalutti, contadini della vicina frazione d. Gruppignano. Il fratello della sposa svenne, e svenne anche la sposina, ma in breve rinvennero.

Malore in casa. — Venne accolto di urgenza all'Ospedale certo Scozziero Giuseppe per paralisi.

Pordenone, 10 *(Dafne)* — **Errata corrige.** — Con piacere rileviamo che siamo nella prosa spaghereata di ieri caduti in errore. La fretta ci ha *impedito di conoscere la verità tutta intera.*

La società ciclistica, senza dirne qui le ragioni, ha bene scritto sul manifesto: A « parziale beneficio ecc». Così devono cadere tutte le chiacchere che su questo equivoco, al quale noi abbiamo dato maggiore attendibilità, si sono create. Tutti possono intervenire alla festa, sicuri di non prestarsi a coordinato tranello.

In Tribunale. — Oggi si discusse la causa penale del P. M. contro certo Lenisa Giovanni imputato di varie minaccie a mano armata e di tentata lesione personale in danno della propria nuora Cominotto Teresa. Il Lenisa fu condannato dal 63 per omicidio, fu poi spesse altre volte in carcere, stavolta s'ebbe 5 mesi di carcere.

Un figlio di questo vecchio di 69 anni è morto recentemente in prigione dove stava scontando una grave pena per omicidio.

La festa delle 4 Corone — La festa privata riuscì bene. Splendido l'addobbo della sala. Numerosi i forestieri. Buono il servizio di restaurant.

Tolmezzo, 10 — **Sbornia fatale.** — Il 27 nov. 1903 una pattuglia di carabinieri della *nostra stazione* incontrarono in via Cavour lo scalpellino Del Fabbro Fiorello da Prato Carnico in istato di molesta e completa ubbriachezza, il quale gridava come un ossesso chiamando sindaco e carabinieri perchè aveva perduto lire 8. Si busca oggi dal pretore lire 5 d'ammenda.

Tarcento, 10

Fiori d'arancio. — Il sig. Giorgio Bernardis direttore della ditta Pontelli, e la signorina Locatelli Angelina figlia del nostro egregio ed amato capostazione si sono giurati eterna fede di sposi. Questa sera ebbe luogo per la circostanza un grande banchetto offerto ai parenti ed agli amici dal simpatico sig. Locatelli. Venticinque erano i convitati riuniti nella sala d'aspetto di prima classe artisticamente addobbata e splendidamente illuminata a gaz acetilene. Vivande squisite, vini eccellentissimi, champagne a profusione ed un'allegria inestinguibile resero indimenticabile la serata tenuta ad onore degli sposi. Ai quali, come pure agli egregi coniugi Locatelli, facciamo rinnovando i nostri migliori auguri.

Pure questa mane ebbero luogo gli sponsali del sig. Leonardo Giavitto di Luigi colla signorina Morgante Olga, bella, buona, valentissima levatrice di Tarcento. Chi conosce davvicino la signorina Olga virtuosissima e ornata delle migliori qualità che si ricercano in una giovane sposa e professionista, chi apprezza la valentia e la onestà del buon Nardin Giavitto non può non unirsi meco nel fare i migliori auguri alla indovinata coppia. Anche all'egregio Vincenzo Agnel ed all'ottima Carolina Osek facciamo vivissime congratulazioni.

Il Torre.

NUPTIALIA

Oggi la famiglia del cav. Antonio Faelli Sindaco di Arta e consigliere provinciale, è allietata da fausto avvenimento.

La gentile signorina Lucrezia Faelli dà la mano di sposa al distinto avv. Vittorio Marini di Pordenone, già sindaco ed ora assessore di quella città.

Alla coppia felice, al cav Antonio, gli auguri più vivi.

Tragica fine

A Prato Carnico, l'operaio Luigi Rupil, d'anni 36, essendo ubbriaco, cadde dal ballatoio di casa e precipitò sul selciato.

Poco dopo spirava.

Lascia la moglie e sette teneri figli.

Note e notizie

DALLA CAPITALE

IN PARLAMENTO.

Alla Camera.

(*Seduta del* 10 — *Pres.* Biancheri).

Mirabello ministro della *marina,* risponde a *Galli* dando alcuni schiarimenti intorno all'inchiesta sulla nave Eridano. Essa ha provato — ed egli prenderà energici provvedimenti — gravissime responsabilità da parte del comandante del dipartimento, del direttore dell'arsenale, del direttore delle costruzioni, e di altri.

Si autorizzano poi due procedimenti contro l'on. *Morgari,* uno per ingiurie e l'altro per diffamazione col mezzo della stampa.

Il divorzio

È salta fuori la questione del divorzio.

Berenini propone che la discussione dei due disegni di legge, uno d'iniziativa parlamentare, l'altro d'iniziativa governativa, sia inscritta nell'ordine del giorno di martedì 8 marzo. Dopo una breve dichiarazione, contraria alla proposta Berenini, di *Salandra, Giolitti* afferma di essere favorevole al principio del *divorzio* e al *disegno di legge* governativo. La Camera non risulta in numero per la votazione, che dà **102** voti contrari e **82** soli favorevoli.

Berenini ritira la proposta.

Vivissimi rumori al no di *Prinetti,* e ilarità grande al no di *Teso.*

Noi ci auguriamo che il Paese si ricordi della lotta già combattuta strenuamente per il trionfo dei principi della morale laica; e che un'*agitazione vigorosa* risorga ad affermare come i bisogni della maggioranza non debbano essere trascurati per i raggiri dei pochi. E speriamo che non si verifichi, alla Camera, quell'improvviso squagliarsi di deputati quando si trattano questioni di così vivo interesso; *congratulandoci* poi con l'on. Giolitti che ha dimostrato ancor una volta la consueta strategia nel dare un'importanza molto relativa alla proposta Berenini.

Vigili l'Estrema!

Dopo la sentenza contro Ferri

Dimostrazioni popolari

La lettura della sentenza venne silenziosamente ascoltata. Appena Ferri fu nei corridoi, cominciarono gli *evviva* al suo indirizzo.

In Piazza della Chiesa Nuova una folla *grandissima* attendeva Ferri; ma, quando volle proseguire per il Corso V. E fu dispersa dalla polizia e dai soldati

Alle 6 di sera innanzi alla Redazione dell'*Avanti!* nuova dimostrazione.

Ancor prima della venuta di Ferri avvennero *arresti;* quando egli giunse altre dimostrazioni e cinque arresti. Tre arrestati furono rilasciati.

I commenti della stampa

sono, naturalmente, *infiniti,* e *vari,* secondo gli umori o i colori; nè ci è possibile riportarli, anche in sunto.

Per conto nostro, l'impressione del primo momento rimane.

Non ci riesce di capire come il magistrato non abbia almeno riconosciuto l'evidenza della *buona fede* in chi raccogheva formalmente, a scopo di pubblico interesse, contro Bettolo, critiche e accuse che Bettolo stesso non aveva querelate nè smentite prima.

Comunque, ripetiamo, se criteri e dottrine giuridiche — rispettabili — hanno potuto condurre i giudici a tale sentenza, noi sentiamo che essa non risponde al moto della coscienza pubblica, la quale ben distingue fra il *diffamatore criminale* e l'accusatore politico; la quale ha schifo dei Perri anche prima della condanna, ma a Ferri anche dopo la condanna, conferma ed accresce stima e simpatia.

La guerra orientale

(Riassumiamo dalle notizie di stamane).

Pei russi la va di male in peggio

Alexieff destituito

Due trasporti della flotta russa vennero catturati.

Avevano a bordo 2000 uomini, che vennero fatti prigionieri.

A Mongolia venne dai giapponesi catturato anche il piroscafo postale russo.

Port Arthur fu nuovamente bombardato.

Vi regna panico immenso.

Il comandante la squadra russa, Alexieff, venne destituito.

I giapponesi sbarcano

Quattro battaglioni giapponesi sono sbarcati a Gensen, in Corea, altri quattro a *Chemulpo, altri infine a Mazampo.*

Lo czar al popolo russo

Si invoca la vittoria dal cielo

A Pietroburgo, le notizie dal campo della guerra suscitarono impressione, agitazione, quasi sgomento.

Un manifesto dello czar al popolo pubblicato oggi, ricorda gli sforzi fatti dalla Russia per mantenere la pace.

Dice: Il Giappone ruppe improvvisamente le relazioni diplomatiche e poi attaccò immediatamente la squadra russa a Port Arthur

Perciò la Russia risponderà colle armi alle provocazioni giapponesi.

Il manifesto termina invocando Dio alle armi russe.

Una folla *considerevole* e animatissima si pigia sul passato degli equipaggi che trasportano al palazzo d'inverno i dignitari e funzionari civili e militari che hanno accesso a Corte per assistere alle preghiere solenni che dovranno chiamare la benedizione del Cielo sulle armi russe.

Vi presenziano l'imperatore, l'imperatrice, i granduchi e gli altri dignitari.

La Francia ostile al Giappone?

La stampa parigina commenta, presocchè unanime, il contegno del Giappone, che iniziò gli attacchi senza una formale proclamazione di guerra

Si sta preparando, per ogni evenienza, una spedizione di 6000 uomini al Tonchino

La stampa inglese

constata la gravità della sconfitta russa e considera il Giappone materialmente padrone del mare.

Le nostre navi

Ecco come le nostre navi nell'Estremo Oriente sono dislocate: la *Vettor Pisani,* ammiraglia, a Nagasaki, l'*Elba* a Kemulpo, la *Piemonte* a Shanghai; e ciò per seguire meglio lo svolgersi degli avvenimenti.

Un rovescio giapponese?

Un dispaccio di fonte russa — fonte quindi sospetta — dispaccio che attende conferma, dice che nel pomeriggio di ieri i giapponesi vennero respinti.

Avrebbero avuto nientemeno che 7 navi affondate.

Sfracellato sotto il treno

Mattia Repich da Stresia (Illirico), viaggiando era sceso alla stazione di Montospino per bere un bicchier di vino. Avendo voluto risalire sul treno in *movimento,* scivolò e cadde sotto le ruote.

Viaggiava con la figlia che, alla prossima stazione, ebbe, per telegramma, l'annuncio della morte del padre.

Era notissimo fra noi.

E. MERCATALI *dir.-propr. responsabile*

La moglie Emilia Reschiglian, i figli dott Domenico, Ida maritata Nitsche e Maria maritata Pittioni, la sorella Amalia, la zia Maria Giupponi, i generi ed i nipoti, annunciano desolati la morte ieri sera avvenuta del

Dottor GIOVANNI DORIGO

Medico-Chirurgo.

Il defunto espresse la volontà che la sua salma sia trasportata a Manzano e che non siano offerte corone.

Cividale, 10 febbraio 1904.

I funebri avranno luogo domani, 11, alle ore 3 pom in Cividale.

Udine 1904 -- Tip M Bardusco